

Panel n.	16
Titolo	La valutazione dei programmi comunitari 2021-2027: tra cambiamenti e incertezze
Organizzatori	Virgilio Buscemi (LATTANZIO KIBS), Simona Cristiano (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), Vincenzo Fucilli (Università degli Studi di Bari), Paola Paris (LATTANZIO KIBS), Fabrizio Tenna (Centrale Valutativa)
Tema	<p>Siamo al limitare di un passaggio decisivo per la programmazione degli interventi comunitari, sia quelli per la coesione territoriale, cofinanziati dal FESR, FSE, ecc., sia per quelli ricadenti all'interno della PAC (Politica Agricola Comunitaria). Sta infatti per prendere avvio la programmazione 2021 – 2027 che vedrà, in particolare nei primi anni di operatività, la concomitanza con le ingenti risorse rinvenienti dal PNRR e dalle risorse destinate a promuovere la ripresa dalla crisi generata dall'emergenza pandemica.</p> <p>Tanti interrogativi e temi da approfondire si pongono sul tavolo del dibattito tra i valutatori addetti ai lavori. In questa fase si ritiene quindi di grande utilità un confronto su alcune questioni su cui le lezioni apprese, nelle esperienze attualmente in corso nella valutazione della programmazione 2014-2020, possono fornire indicazioni preziose per orientare i processi valutativi nel prossimo ciclo.</p> <p>Il panel intende mettere a confronto gli aspetti più controversi che emergono dalle pratiche di valutazione all'interno di programmi a gestione indiretta cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). Alcuni di questi temi, su cui si ritiene utile dibattere nella prospettiva del futuro della valutazione dei programmi comunitari, sono di seguito sintetizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pro e contro della valutazione di programma rispetto ad un approccio orientato verso una molteplicità di valutazioni tematiche commissionate a valutatori (quale modalità risulta più efficace per orientare le scelte del decisore?). - La scala territoriale a cui è più opportuno valutare le politiche comunitarie, nazionali, regionali, sub-regionali (il tema è particolarmente rilevante per le risorse della PAC). - Le valutazioni “canoniche” di programma richieste dalla Commissione Europea, per i diversi Fondi e in varie forme (ex ante, in itinere, intermedie ed ex post), riflettono spesso esclusivamente le esigenze conoscitive di Bruxelles, in quanto standardizzate e quindi talvolta poco prossime alle esigenze specifiche delle singole

	<p>amministrazioni. Possono comunque rappresentare un “volano” in grado di generare una domanda di valutazione ulteriore e stimolare un rafforzamento della cultura della valutazione nelle PA italiane?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei prossimi anni la complessità dei programmi oggetto delle valutazioni, con significative difformità nei tempi di programmazione (2021-2027 per i Fondi Strutturali e 2023-2027 per la PAC), oltreché nelle regole per la realizzazione degli interventi e nei livelli di governo, avranno implicazioni significative sui processi di valutazione, sull’articolazione della potenziale domanda di valutazione, nella formulazione del disegno valutativo e, soprattutto, nell’utilizzazione dei risultati. Tale complessità sarà ulteriormente amplificata dal PNRR e dal post covid19. - Le valutazioni dei programmi comunitari, in questa fase così turbolenta della storia, possono rappresentare un valido supporto per le amministrazioni nell’assunzione di decisioni programmatiche che vanno prese in fretta per non perdere le rilevanti opportunità che si presentano. Quali metodi e tecniche sono più adatti ad agevolare questo processo frenetico?
Parole chiave	Futuro, Incertezza, Utilità, Ripresa, Valutare per ricostruire
Contatti email per invio delle proposte	buscemi@lattanziokibs.com simona.cristiano@crea.gov.it
Invio abstract	9 luglio 2021
Comunicazione accettazione / non accettazione abstract	16 luglio 2021
Invio paper	10 settembre 2021